

non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (obblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

Il documento è corredato, altresì, dalla seguente documentazione:

- il prospetto relativo all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – Anno 2016 – di cui all'art. 8, comma 3 bis del DL 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014;
- il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al DPCM 12/12/2012;
- il raccordo tra i capitoli e i livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al DPR 132/2013.

2. ENTRATE

PARTE 1^A

2.1 ENTRATE CORRENTI (1.1 ENTRATE CORRENTI)

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

(1.1.1 – Redditi Patrimoniali – 300.0 Interessi attivi)

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito, dalla gestione degli investimenti mobiliari e dalla nuova attività assistenziale concernente la "concessione diretta" di prestiti pluriennali motivati.

La gestione degli investimenti mobiliari è prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;
- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza Finanziari nell'adunanza del 24 giugno 2014 ha istituito una nuova attività assistenziale concernente la concessione diretta di prestiti pluriennali motivati con tasso agevolato a favore di

tutto il personale in servizio della Guardia di Finanza. Tale attività assistenziale, strettamente legata all'insieme delle risorse economiche/finanziarie disponibili nel tempo, ha avuto inizio nei primi mesi del 2015 ed ha avuto prosecuzione anche nell'anno 2016..

Rispetto alla previsione iniziale di euro 1.900.000,00, sono state riscosse entrate per complessivi euro 2.097.054,22 così distinte:

INTERESSI MATURATI SUI CONTI CORRENTI	13.831,17
CEDOLE	449.422,98
INTERESSI E PLUSVALORE SMOBILIZZO POLIZZE	1.132.394,77
INTERESSI ANTICIPATI SU PRESTITI	501.405,30
	2.097.054,22

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 4 rapporti di conto corrente, (Fideuram, Allianz Bank, Bnl Gruppo BNP Paribas e Banca Popolare di Milano).

La liquidità giacente sui citati rapporti di cc/cc nel corso dell'intero esercizio ha una consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", di euro 11.939.129,74.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun tipo di investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc.) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi.

Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

(1.1.1 – Redditi Patrimoniali – 400.0 Canoni di locazione)

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà.

Rispetto alla previsione, pari a 1,8 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,856 mln. di euro, con una differenza in più rispetto alle previsioni pari ad euro

56 mila. Sono stati riscossi residui degli esercizi precedenti per un importo pari ad 30,4 mila euro mila e restano da riscuotere circa euro 505 mila.

RESIDUI ATTIVI derivanti dalla gestione degli immobili di proprietà :

Ord.	IMMOBILI	CANONI LOCAZIONE COMPETENZA 2016	CANONI LOCAZIONE/RISCOSSI COMPETENZA 2016	RESIDUI del 2016	RESIDUI COMPLESSIVI AL 31/12/2016
1	ROMA - Piazza Galeno, 3	142.766,94	71.383,47	71.383,47	71.383,47
2	ROMA - Viale Gorizia, 2	117.329,92	58.664,91	58.665,01	58.665,01
3	ROMA - Via Sicilia, 178	866.161,64	866.161,64	0,00	0,00
4	ROMA - Via De Biazzi, 26	0,00	0,00	0,00	0,00
5	GENOVA - Via Nizza, 28 e via Trieste, 18 GENOVA garages	92.650,00	36.199,48	56.450,52	56.450,52
6	ROMA - Via Lanciani, 11	637.500,00	318.750,00	318.750,00	318.750,00
TOTALI		1.856.408,50	1.351.159,50	505.249,00	505.249,00

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

(1.1.2.1— Proventi istituzionali — 500.0 Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie;
- 500.2 Monopoli — Video giochi);
- 500.3 Art. 341 Bis C.P.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della constatazione da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione che comporta effetti riduttivi per l'Ente (pari a circa il 50%), ai quali vanno poi ad aggiungersi le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria dello Stato a soddisfacimento di sopravvenute esigenze di finanza pubblica, per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria"), rispetto alla previsione iniziale di 13,9 mln. di euro, assestata successivamente a 14 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 14,38 mln. di euro.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

(1.1.2.1— Proventi istituzionali — 600.0 Proventi ex art. 5, 2° comma, L. 734/73)

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,760 mln di euro, l'importo è stato assestato successivamente a 1,763 mln di euro, nonché confermato in fase di accertamento (con un aumento di euro 80,81).

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

(1.1.3.1— Proventi diversi — 700.0 Oblazione ed entrate eventuali e diverse;
- 700.5 Sopravvenienze attive);
- 700.6 Risorse "Una Tantum".

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 16.126.576,23, di cui euro 16.092.000,00 sono relativi alla "Una Tantum 2015" (risorse assegnate al F.A.F. con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze - emanati in attuazione delle disposizioni di cui al D.L. n. 112/2008 - convertito in L. n. 133/2008 -).

2.2 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

(1.1.4.1 Poste correttive e compensative di spese correnti — 800.0 Recupero e rimborsi diversi)

Rappresenta una voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme e rimborsi. Nel passato, tale voce di bilancio è stata utilizzata nel caso di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo.

Detta circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

2.3 ENTRATE IN CONTO CAPITALE (1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE):

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

(1.2.2.1 Alienazioni)

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate dismissioni immobiliari.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

(1.2.3.1 **Prelievi** - 1100.0 Prelevamento dal fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio;
1120.0 Prelevamento dal patrimonio risorse "Una Tantum D.L.112/08)

Non si rileva in termini finanziari. Si, rimanda, comunque al commento di cui al punto 3.1 (Indennità di Buonuscita).

Cap. 11 ter: FINANZIAMENTI.

(1.2.4. Finanziamenti)

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha sottoscritto alcun contratto di finanziamento.

2.4 PARTITE DI GIRO (1.4 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO)

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

(1.4.1.1 **Ritenute** - 1200.0 Ritenute acconto;
- 1200.1 Ritenute I.R.Pe.F.;
- 1200.4 I.R.A.P.;
- 1200.7 IVA scissione dei pagamenti.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia con riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale; nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 2,765 mln di euro, di cui 2,689 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 75 mila euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 15 del mese di gennaio del corrente anno 2016.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

(1.4.2.1 - **Recuperi** - 1300.0 Recupero somme anticipate al cassiere,
- 1400.0 Recupero di anticipazioni.

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate. Nell'esercizio in esame sul capitolo risultano entrate euro 40.616,04 .

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

(1.4.3.1 - **Riscossione depositi cauzionali** - 1500.0 Riscossione depositi.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzia dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

(1.4.4.1 - **Somme trattenute per conto terzi**- 1600.0 Somme trattenute per conto terzi - 1600.1 Giro Conto - 1620.0 Somme trattenute per fondo garanzia - 1630.0 Somme trattenute per interessi prestiti FAF.)

Il capitolo è destinato ad ospitare le somme già liquidate ad appartenenti al Corpo aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati anche al Fondo e/o comunque "indisponibili" nonché le somme trattenute, all'atto dell'erogazione dei prestiti ai militari del Corpo, del fondo di garanzia e degli interessi .

Le somme accertate sono state quantificate in 18,261 mln di euro di cui 17,516 trattasi di giro conto contabile tra entrate ed uscite (tale posta prettamente contabile, assolutamente ininfluente alla gestione, verrà eliminata nel 2017 con l'utilizzo del nuovo programma di contabilità).

PARTI 2^

2.5 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

(1.3 ATTIVITA' PER CONTO)

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari. L'art. 3 della legge istitutiva n. 1265/1960 prevede espressamente che "sono devoluti al Fondo di assistenza per i finanzieri il patrimonio del Fondo massa della Guardia di Finanza nonché tutte le entrate che la legge 7 febbraio 1951, n. 168, la legge 25 settembre 1940, n. 1424, quale risulta successivamente modificata, e qualsiasi altra disposizione, attribuiscono al predetto Fondo massa".

Nello specifico, l'art. 1 della citata legge n. 168/1951 stabilisce che nel caso in cui le leggi tributarie prevedano la partecipazione degli accertatori delle violazioni medesime nella ripartizione delle somme riscosse per le pene pecuniarie e ammende, la ripartizione viene effettuata, tra gli altri, con la devoluzione di una parte a speciali fondi, costituiti presso i Corpi di polizia cui appartengono gli ufficiali o agenti partecipanti all'accertamento, per la distribuzione di premi al personale dei Corpi medesimi.

Sul punto si evidenzia che numerose disposizioni — espressamente o attraverso il rinvio alla menzionata legge n. 168/1951 — prevedono l'assegnazione di parte delle somme in argomento ai fondi di previdenza e assistenza dei Corpi di Polizia.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 1,992 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 540 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 2,923 mln di euro, di cui 33 mila euro (cap. 19) rimaste ancora da riscuotere.

Si evidenzia che sono state imputate, con riferimento ai premi di cui :

- all'art. 4 L168/51 (cap. 19) ;
- alla L. 734/73 (cap. 18);

somme (restituite dai reparti amministrativi in quanto in eccesso) per un importo complessivo pari a 150 mila euro.

2.6 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

(1.3.2.1 Fondi assegnato al C.O.N.I.)

(1.3.3 Oblazioni orfani militari del Corpo)

(1.3.5 Integrazione polizza assicurativa)

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), le risorse assegnate dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 1,3 mln di euro (a fronte di una previsione assestata a 1,8 mln di euro)

e riscossi complessivamente in termini di cassa 1,3 mln di euro; con un totale di residui attivi al termine dell'esercizio pari a 158 mila euro.

La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari ad euro 494.174,46.

E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2016 ammontante ad euro 989.099,72

3. SPESE

PARTE 1^

Nel contesto di un generale perseguimento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie, concessione prestiti). L'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto il quale, tra l'altro, determina le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari ad euro 36.231.294,41 e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari ad euro 17.986.972,41 (al netto delle imposte dovute per euro 2.152.322,00 mila e delle entrate "dedicate" — Una Tantum — pari ad euro 16.092.000,00), come in seguito meglio esposto, le disponibilità impegnate per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita (65%).....€	11.691.532,07;
• incremento fondo di riserva speciale (10%)...€	1.798.697,24;
• residue spese ed interventi ass.li (25%)....€	4.496.743,10.

Come in precedenza accennato, a fine esercizio è stato possibile destinare al fondo di riserva la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguito nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA. (1.1.1.1 PREVIDENZA - 200.0 Buonuscita FAF)

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio le indennità di buonuscita richieste sono state 718.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie, effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza, ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo. L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, ha consentito un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria vigente al 2016 (dal 1° gennaio 2017 si applicheranno le modifiche di cui al D.M. 28 dicembre 2016) stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;

- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" la quale prevede in tale ipotesi che il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2013/2014 e 2015, ovvero 281,20 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari rispettivamente ad euro 271,32, 289,16 e 283,11.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 11.691.532,07 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti ad euro 17.986.972,41.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2016, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 718
- b. numero mesi utili maturati 286.392
- c. importo 65% entrate correnti di competenza euro 11.691.532,07
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =(arrotondata).... euro 489,84
- e. misura media triennio precedente (271,32+289,16+283,11:3).....euro 281,20
- f. prelievo dal fondo di riserva speciale euro 0,00
- g. misura annua conseguita (media del triennio) = euro 281,20
- h. misura mensile (h. : 12) = euro 23,43(arrotondata).

Risorse necessarie per l'esercizio 2016 (b x h/12, arrotondato) euro 6.711.039,65.

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata superiore del 74,20% della misura media del triennio precedente.

La misura annua conseguita pari a euro 281,20, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2016 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 4.980.492,42 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante ad euro 57.126.418,08 alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile al 31 dicembre di euro 62.904.674,60 dovuta:

- un incremento complessivo di 6.779.189,66 euro (di cui 1.798.697,24 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 4.980.492,42 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non rearsi necessarie nell'esercizio;

- un decremento pari ad euro 1.000.933,14 concernenti risorse necessarie (per il pagamento di indennità di buonuscita relative a cessazioni riferibili all'esercizio 2015 ma non conteggiate nel consuntivo in quanto pervenute successivamente all'approvazione.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 11,321 mln di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 7.711.972,79 mln di euro.

Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a circa 10,4 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI. (1.1.2.1 Assistenza – 300.0 Assistenza agli orfani)

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza, il F.A.F. ha erogato nell'esercizio somme per euro 250.000,00 e stornate alla specifica contabilità separata. Altre 50.000,00 euro verranno erogate nell'anno 2017 in qualità di residui. Anche per quest'anno si è reso possibile l'estensione della deroga dei vincoli di reddito e di età (innalzamento del limite di età ad anni 24) previsti dalla Circolare 9/FAF/2015

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI. (1.1.2.1 Assistenza – 500.0 Sussidi)

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico

indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in costanza di servizio la provvidenza prevede una sovvenzione pari ad euro 2.585,00 ed euro 5.170,00 se il decesso avviene, invece, in servizio.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Durante l'esercizio sono stati erogati 37 sussidi per complessivi 105.985,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati, inoltre, attivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 70 sussidi per complessivi 86.279,00 euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE. (1.1.2.1 Assistenza – 600.0 Iniziative assistenziali varie)

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e, ove possibile, anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo. Esse constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, Napoli e Firenze.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 99 medici per un totale di 104.520 consulenze;
- Milano, 66 medici per un totale di 13.536 consulenze;
- Torino, 75 medici per un totale di 6.408 consulenze;
- Genova, 48 medici per un totale di 5.808 consulenze;
- Palermo, 66 medici per un totale di 13.836 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 18.260 prestazioni;

- Napoli, 26 medici per un totale di 10.992 consulenze;
- Firenze, 22 medici per un totale di 3.576 consulenze.

Si è provveduto, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (a favore di tutto il personale G.d.F. in servizio e sino alla scadenza del 1° ottobre 2016) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori.

Sono state, inoltre, sostenute spese per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo per il "campus" durante la stagione estiva.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 3,500 mln di euro per competenza, dei quali 3,134 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 0,365 mln di euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 3,697 mln di euro.

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di euro 442.258,90.

Di seguito vengono evidenziate tutte le iniziative assistenziali relative alle cosiddette "Una Tantum" (risorse assegnate al F.A.F. con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze - emanati in attuazione delle disposizioni di cui al D.L. n. 112/2008 - convertito in L. n. 133/2008 -);

- **Cap. 6 quater Iniziative assistenziali "UNA-TANTUM 2011"** (640.0 Ex capitolo 06Qu) : in relazione alla risorsa pari ad euro 11.849.100, la stessa, presentava un residuo passivo all'inizio dell'esercizio pari ad euro 692.534,98, di cui euro 668.315,98 pagato nel corso dell'esercizio formando un residuo definitivo al 31 dicembre pari ad euro 24.129,00.
- **Cap. 6 quinquies Iniziative assistenziali "UNA-TANTUM 2012"** (650.0 Ex capitolo 06Qui): al 1° gennaio un residuo di euro 4.379.578,56 di cui 3.645.861,62 pagati nel corso del 2016, formando nuovi residui pari ad euro 733.716,94.
- **Cap. 6 sexies assistenziali "UNA-TANTUM 2013"** (640.0 Ex capitolo 06S): la risorsa pari ad euro 15.488.750,00 è stata utilizzata, nell'esercizio, per un totale pari ad euro 11.551.519,23. Al 31 dicembre le somma ancora da pagare ammontano ad euro 3.937.230,77.

Al fine di assicurare massimi livelli di assistenza, nella considerazione anche delle sostanziali difficoltà riscontrate dagli appartenenti al Corpo durante il particolare e perdurante periodo di crisi economica e finanziaria, dette risorse verranno, in relazione nell'esercizio di competenza, impegnate a favore di iniziative assistenziali capaci di assicurare la partecipazione alle consentite spese sostenute dai militari del Corpo (nei settori assistenziali previsti statutariamente), non coperte da altre forme assistenziali già operative (realizzate dal F.A.F. e/o dall'Amministrazione).

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa "una tantum" al 31 dicembre 2016:

	IMPORTO RISCOSSO	IMPORTO PAGATO	RIMASTI DA PAGARE AL 31/12/2016	NOTE
Anno 2008	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 0,00	
Anno 2009	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 0,00	
Anno 2010	€ 16.092.000,00	€ 16.092.000,00	€ 0,00	
Anno 2011	€ 11.849.100,00	€ 11.824.881,00	€ 24.219,00	
Anno 2012	€ 15.156.150,00	€ 14.422.433,06	€ 733.716,94	
Anno 2013	€ 15.488.750,00	€ 11.551.519,23	€ 3.937.230,77	
Anno 2014	€ 14.121.826,00	€ 0,00		Circolare da approvare
Anno 2015	€ 16.092.000,00	€ 0,00		Circolare da approvare

Analogamente a quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione, in occasione delle altre conformi iniziative, gli importi sopra richiamati (non ancora spesi e relativi alle annualità 2013 e 2014) potranno, quindi, concorrere al rimborso -

anche parziale — della spesa sostenuta dagli aventi diritto presso operatori di settore di gradimento ovvero convenzionati a livello centrale e/o periferico, nell'ambito di o più delle attività culturali, ricreativo — sportive, sanitarie, ammissibili ai sensi 3 dello Statuto del F.A.F. — approvato con D.P.R. 26/09/1978, n. 775.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE. (1.1.3.1 Spese generali — 700.0 Ex capitolo 0700)

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente; gli oneri sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari, Ufficio di Segreteria e Commissione art. 3, all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali richieste in sede di definizione di atti negoziali, per le pubblicazioni e modulistica varia, infine per le spese bancarie e postali. Giova evidenziare che anche quest'anno in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (circa 21 mila euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 129.211,25 euro per competenza (pagate per 121.602,76 euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 7.608,49 euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 14.475,52 euro. Per cassa, la spesa sostenuta è di 129.271,48 euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (14.535,75 euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI. (1.1.3.1 Spese generali — 800.0 Ex capitolo 0800)

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 2.211.043,34 euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

(1.1.3.1 Spese generali — 900.0 Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti)

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 8,5 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI. (1.1.3.1 Spese generali — 1000.0 Ex capitolo 1000)

Per tale gestione sono stati impegnati euro 299.909,35 di cui 280.794,94 pagati nell'esercizio. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta a euro 280.794,94 ed al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per euro 19.114,41.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. (1.1.3.1 Spese generali — 1100.0 Interessi passivi, spese per litigi, arbitraggi)

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

• Capitolo 11 bis: Interessi passivi per finanziamento.

A seguito dell'apertura della linea di credito (pari a 30 mln di euro), effettuata nell'esercizio 2012, nell'anno in esame sono state restituite all'intermediario bancario nr 12 rate complessivamente per euro 6.286.192,69 al netto della quota di interessi.

Gli interessi passivi, che sono risultati essere per l'anno 2016 pari ad euro 22.963,01, sono stati divisi ed imputati per quote specifiche sia nelle spese correnti che in quelle in conto capitale.

Pertanto, euro 6.638,39 sono stati imputati nelle spese correnti dell'Ente mentre euro 16.324,62 (cioè la parte di interessi passivi gravata sull'acquisto dell'immobile di via Lanciani) sono stati imputati nelle spese in conto capitale (vgs al punto 3.19 il prospetto di ammortamento e distinzione dell'imputazione a bilancio dei singoli importi).

Si reputa opportuno evidenziare che nel mese di maggio 2014, il Fondo ha richiesto ed ottenuto dall'istituto di credito (Allianz Bank) la rinegoziazione del finanziamento procedendo all'applicazione, per la parte residua, di un tasso pari allo 0,80% più l'indice Euribor a 3 mesi.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA. (1.1.3.1 Spese generali — 1200.0 Ex capitolo 1200)

Lo stanziamento definitivo è stato di euro 120,00 euro. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati pagamenti.

3.11 bis Capitoli inerenti il versamento al bilancio dello Stato. (1.1.3.1 Spese generali — 1220.0 bis/1230.0/1240.0/1250.0 versamenti bilancio Stato)

- **Cap. 12 bis - Versamento Bilancio dello Stato art 8 co 3 DL 95/2012**
Trattasi del versamento del 15% dei consumi intermedi di cui all'art. 8 del DL 95/2012 (considerata altresì la disposizione di cui all'art 50 co 3 del D.L. 66/2014) per euro 35.580,81 (per l'intero anno 2016).
- **Cap. 12 ter - Versamento Bilancio dello Stato art 6 co 3 DL 78/2010**
Trattasi del versamento del 10% dei compensi di cui all'art. 6 co 3 DL 78/2010 per euro 11.238,09.

- **Cap. 12 quater - Versamento Bilancio dello Stato art 6 co 8 DL 78/2010**
Trattasi del versamento della somma pari ad euro 537,60 (derivante dall'80% delle spese di rappresentanza anno 2009) al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 6 co 8 del D.L. 78/2010;
- **Cap. 12 quinquies - Versamento Bilancio dello Stato art 1 co 141-142 della L. 228/2012**

Trattasi del versamento della somma pari ad euro 23.925,82 (derivante dall'80% della media anni 2010/2011 dell'acquisto beni mobili, impianti e attrezzature e macchinari) al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 co 141-142 della L. 228/2012.

PROSPETTO RIENLOGATIVO RELATIVO ALLE SPESE DI RAPPRESENTANZA (ART. 6 CO8 DL 78/2010) E MOBILI E ARREDI (L. 228/2012 ART. 1 CO 141-142)						
SPESE DI RAPPRESENTANZA DL N° 78/2010 art. 6 co 8 Spese non > al 20% di quanto sostenuto nell'anno 2009 per le medesime finalità - Durata del 2011 - Vige circolare 40/2010 Spesa effettuata nel 2009 € 472,00 Spesa ammessa dal 2011 € 114,40	ANNO	2011	2012	2013	2014	2015
	SPESE SOSTENUTA	467,79	270,95	250,00	210,00	120,00
	VERSAMENTO EFFETTUATO	0,00	0,00	0,00	1.075,00	537,60
	TOTALE VERSATO AL 31/12/2016				537,60	2.150,20
	NB. L'importo versato nel 2014 è riferito all'80% della spesa effettuata nel 2009 modificato per due annualità (euro 537,60*2= 1075,20)					
MOBILI E ARREDI L. N° 228/2012 ART. 1 CO 141 E 142 Anno 20% della media di spesa sostenuta negli anni 2010 e 2011 Vige circolare nr 2/2013 Media della spesa sostenuta anni 2010 - 2011 € 29.307,28 Spesa ammessa per gli anni 2013-14 20% media 2010/11 € 5.861,46	ANNO	2013	2014	2015	2016	
	SPESE SOSTENUTA	6.800,00	0,00	0,00	0,00	
	VERSAMENTO EFFETTUATO	0,00	47.852,00	23.925,82	23.925,82	55.703,64
	TOTALE VERSATO AL 31/12/2016					104.555,26
	NB. L'importo versato nel 2014 è riferito all'80% della media 2010/11 modificato per due annualità (euro 29.307,28*2= 58.614,56)					
CONSULE INTERMEDIO art. 9 co 8 DL 95/2012 Totale del 2010 € 237.205,38 5% per il 2012 11.860,27 10% del 2013 23.720,54 10% del 2014 23.720,54	ANNO	2013	2014	2015	2016	
	VERSAMENTO EFFETTUATO	35.580,54	23.720,54	47.441,08	35.580,81	106.742,97
	TOTALE VERSATO AL 31/12/2016					106.742,97
	NB. Nel 2013 versato il 5% per il 2012 + 10% per il 2013					
	Nel 2014 versato il 10% per il 2013 + 10% per il 2014					
RIDUZIONE DEI COMPENSI art. 6 co 8 DL 78/2010	ANNO	2014	2015	2016		
	VERSAMENTO EFFETTUATO	15.945,57	15.075,26	12.000,21	43.111,04	
	TOTALE VERSATO AL 31/12/2016				43.111,04	
	NB. Residui 2016 pagati nel 2017 euro 728,37					

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI. (1.1.4.1 Poste correttive e compensative di entrate correnti)

Non è stata effettuata alcuna restituzione e/o rimborso.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.(1.1.5.1 Fondo di riserva ordinario)

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 522.512,28 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

(1.2.1.1 Spese in conto capitale – 1500.0 Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita)

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stata comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 1.798.697,24 euro.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.(1.2.1.1 Spese in conto capitale)

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

I rapporti sono intrattenuti, esclusivamente con intermediari creditizi ed assicurativi di rilievo nazionale ed internazionale (Allianz Spa, Unipol Spa – Fideuram / SanPaolo Invest spa) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrate, per la quasi totalità dei volumi, polizze assicurative, obbligazioni e titoli di Stato. Gli investimenti sono essenzialmente a capitale garantito e con rendimento a scadenza (iscritti in bilancio al valore nominale quali obbligazioni, polizze assicurative in gestione separata e titoli di Stato).

Si mostra, nel prospetto di seguito riportato, la consistenza del portafoglio titoli, alla chiusura dell'esercizio e le relative valorizzazioni:

Fondo Assistenza Finanziari

Portafoglio finanziario - al 31.12.2016

n.	INVEST. in %	PRODOTTO	BANCA EMITTENTE	ACQUISTO	SCADENZA	IMPORTO
----	--------------	----------	-----------------	----------	----------	---------

1	0,53%	fondo dinamico Capitale prudente pol. N. 1982525	Allianz Lloyd Adriatico	17/10/2005	VITA INTERA	370.780,28
---	-------	--	-------------------------	------------	-------------	------------

2	7,20%	FONDO OBBLIGAZIONARIO ISIN LU0949908239	FINANZA E FUTURO DB	04/02/2014		5.000.000,00
---	-------	---	---------------------	------------	--	--------------

TOTALE FONDI OBBLIGAZIONARI

7,73% 5.370.780,28

3	4,25%	BTP ISIN 0003954657	S. Paolo Inv./Fideu.	19/06/2013	01/02/2037	2.949.337,41
---	-------	---------------------	----------------------	------------	------------	--------------

TOTALE TITOLI DI STATO

2.949.337,41

4	7,61%	Certificato bnp basket of funds certificate in USD XS1191564597	BP Milano	15/05/2015	18/05/2020	5.286.343,61
---	-------	---	-----------	------------	------------	--------------

5	70,33%	Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N. 1964642	Allianz Lloyd Adriatico	14/11/2003	VITA INTERA	18.000.000,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N. 1964642	Allianz Lloyd Adriatico	18/05/2009	VITA INTERA	5.000.000,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N. 1964642	Allianz Lloyd Adriatico	01/03/2011	VITA INTERA	7.000.000,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N. 1964642	Allianz Lloyd Adriatico	12/06/2012	VITA INTERA	11.849.100,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N.2022145	Allianz Lloyd Adriatico	20/11/2009	minimo 8 massima 20 ANNI	3.500.000,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata Fondo EPU pol. N.2022145	Allianz Lloyd Adriatico	14/05/2010	minimo 8 massima 20 ANNI	1.500.000,00
		Polizza di capitalizzazione - gestione separata CAP'08 VITATIV N.2043580	Allianz Lloyd Adriatico	03/01/2013	01/01/2019	2.000.000,00

Totale Allianz 48.849.100,00

6	2,88%	Polizza di capitalizzazione - gestione separata VIVATRE n. 70013131200	FIDEURAM	01/04/2013	31/12/2100	2.000.000,00
---	-------	--	----------	------------	------------	--------------

7	7,20%	Polizza executive TUS9016 (contratto n. 189/0250211)	UNIPOL	04/02/2014	04/02/2019	5.000.000,00
---	-------	--	--------	------------	------------	--------------

100,00%

TOTALE ASSICURATIVI

55.849.100,00

TOTALE GENERALE

69.455.561,30

80,41% Investito in assicurativi.
7,61% Investito in Certificati
4,25% BTP
7,73% Investito in Obbligenzioni

VALORIZZAZIONI al 31.12.2016

REND. ANNUO	CERTIFICATO GARANTITO	QUANTITA' QUOTE	QUOTAZIONE	VALORIZZATO	PLUS O MINUS AL LORDO
-------------	-----------------------	-----------------	------------	-------------	-----------------------

al 31.12.2016

		31.893,49	14,6450	467.080,13	-96.299,85
--	--	-----------	---------	------------	------------

al 31.12.2016

		49.999,94	100,540	5.026.993,97	26.993,97
--	--	-----------	---------	--------------	-----------

al 31.12.2016

		32.300,00	123,48	3.988.404,00	1.839.066,59
--	--	-----------	--------	--------------	--------------

certificati a quota in euro AL 31.12.2016

		30	175.818,94	5.274.568,20	-11.775,41	ACC.252/15
--	--	----	------------	--------------	------------	------------

al 31.12.2016

3,33% lordo	2,78% netto					
3,33% lordo	2,78% netto					
3,33% lordo	2,78% netto			48.408.073,55	6.558.973,55	
3,33% lordo	2,78% netto					
3,33% lordo	2,83% netto					
3,33% lordo	2,83% netto			6.279.549,77	1.279.549,77	
3,33% lordo	2,83% netto					
3,33% lordo	2,83% netto			2.237.587,99	237.587,99	acc. I del 03/01/2015

3,73% lordo	3,15% netto		Stacco cedola al netto di commissioni e imposte è di euro 63.061,19 a GIU.	2.000.000,00	0,00	Non ha valorizzato perché incassiamo le cedole
-------------	-------------	--	--	--------------	------	--

3,36% lordo	2,56% netto			5.270.558,40	270.558,40	
-------------	-------------	--	--	--------------	------------	--

TOTALE VALORIZZATO

plus/minus

AL 31.12.2016..... 78.952.816,01 - 9.497.354,71

Come si evince dal prospetto, la consistenza degli investimenti mobiliari al 31 dicembre 2016 ammonta a complessivi euro 69.455.561,30 mentre all'inizio del 2016 era di euro 76.362.908,30 (meno euro 6.907.347,00). In allegato le valorizzazioni ricevute dagli istituti di credito.

3.15 Cap. 16bis: CONCESSIONE PRESTITI AI MILITARI DEL CORPO. (1.2.1.1 Spese in conto capitale - 1620.0 Concessione prestiti FAF)

Come già anticipato al punto 2.2 delle Entrate correnti – Interessi attivi –, nei primi mesi del 2016 è continuata la concessione diretta di prestiti pluriennali motivati con tasso agevolato a favore di tutto il personale in servizio della Guardia di Finanza.

Tale attività assistenziale è strettamente legata all'insieme delle risorse economiche/finanziarie disponibili nel tempo.

L'iniziativa si è svolta anche nel 2016 in quanto:

- (1) non si è esaurita la contingenza economica nazionale che ha motivato un congelamento dei rinnovi contrattuali del trattamento economico principale ed accessorio del personale tutto del Corpo della Guardia di Finanza;
- (2) è permanente la riduzione reale del potere di acquisto degli emolumenti stipendiali allora percepiti;
- (3) il personale del Corpo ha continuato a fare ricorso a varie formule di indebitamento utilizzando, all'occorrenza, anche la ristrutturazione o il rinnovo dei prestiti già contratti, ciò al fine di acquisire ulteriore liquidità. Infatti, nonostante il FAF abbia continuato ad erogare prestiti assistenziali, ampiamente giustificati da motivazioni assistenziali (malattie, acquisto della prima abitazione, ristrutturazione dell'unica abitazione di proprietà, ecc.), è stato riscontrato che alcuni militari, poco dopo aver restituito un anno di ammortamento rateale, hanno contratto all'esterno un ulteriore finanziamento che ha estinto il prestito FAF al fine di procurarsi nuove risorse economiche.

Nell'esercizio in esame, sono stati concessi ed erogati nr 191 prestiti motivati, per un importo totale accertato lordo pari ad euro 4.857.878,64. Sono state rimosse rate di rimborso per euro 2.029.953,67 euro, mentre gli interessi anticipati accertati sono stati quantificati in euro 501.405,30. Il fondo di garanzia regolarmente accantonato risulta essere pari ad euro 69.638,47.

Inoltre viene evidenziato che al 31/12/2016 il FAF vanta nei confronti di un appartenente al Corpo posto in congedo per motivi di salute il credito di euro 26.270,26 per aver estinto contabilmente il residuo debito del prestito n. 38 concesso nel 2015. L'intera somma, corroborata dal medesimo tasso d'interesse previsto dalla circolare sui prestiti pluriennali, così come concordato con il congedato e previ accordi con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sarà recuperata mediante la riscossione di 127 rate da euro 240,90 che impegnerà il trattamento mensile pensionistico dell'interessato, con decorrenza della prima frazione nel mese di febbraio 2017.

A settembre 2016 due prestiti quinquennali, prima della naturale scadenza e nei termini previsti dalle disposizioni contenute nella citata circolare dei prestiti, sono stati rinnovati a 120 rate con aggiuntive erogazioni a favore dei beneficiari per aver inoltrato ulteriori istanze contenenti nuove motivazioni assistenziali. In aggiunta, n. 10 militari hanno estinto anticipatamente i rispettivi prestiti restituendo il capitale non ancora ammortizzato complessivamente pari a euro 282.581,87.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI. (1.2.1.1 Spese in conto capitale - 1700.0 Ex capitolo 1700)

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici destinati ad uffici, caserme o locali commerciali.

Nell'esercizio in esame, il capitolo registra impegni di spesa per circa 660 mila euro relativi ad interventi per gli edifici di Roma (Via Sicilia, Via Nomentana e Piazza Galeno), sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenerli efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI (1.2.1.1 Spese in conto capitale - 1800.0 Ex capitolo 1800)

La posta in esame è direttamente connessa agli investimenti immobiliari. Nell'esercizio in argomento non si sono verificate operazioni di acquisto immobili.

3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI. (1.2.1.1 Spese in conto capitale - 1900.0 Acquisto beni mobili, impianti, attr.re e macchinari)

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, quali ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture poliambulatoriali (mediante consulenze ed assistenze specialistiche), ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a euro 50.908,85 per competenza, dei quali euro 25.437,00 già pagati; mentre i rimanenti euro 25.471,85 formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di euro 87.285,64. I residui complessivi al 31 dicembre ammontano ad euro 44.129,13

3.19 Cap. 19: RESTITUZIONE FINANZIAMENTO IN C/CAPITALE. (1.2.1.1 Spese in conto capitale - 1920.0 Ex capitolo 19bis)

Alla fine dell'esercizio in esame, sono state restituite nr 12 rate per un importo totale pari ad euro 6.309.155,70 (quota capitale + quota interessi). Giova evidenziare che, dalla data di accensione del finanziamento in argomento (febbraio

2012) sono state regolarmente pagate nr 59 rate su 60 previste dal piano di ammortamento per un importo complessivo pari ad euro 29.474.571,72 (quota capitale) mentre il debito residuo ammonta ad euro 525.428,28.

NR RATE	DESCRIZIONE	DATA SCADENZA	IMPORTO RATA		DEBITO RESIDUO	INT.SSI/CAPITALE	INT.SSI CORRENTI
			CAPITALE	INTERESSI			
48	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/01/2016	522.228,28	3.780,45	6.288.392,69	2.687,55	1.092,90
49	RIMBORSO FINANZIAMENTI	28/02/2016	522.518,12	3.490,61	5.766.874,57	2.481,50	1.009,11
50	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/03/2016	522.808,11	3.200,62	5.244.066,46	2.275,35	925,27
51	RIMBORSO FINANZIAMENTI	30/04/2016	523.320,08	2.416,64	4.720.746,38	1.718,01	696,63
52	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/05/2016	523.561,24	2.175,48	4.197.185,14	1.546,57	628,91
53	RIMBORSO FINANZIAMENTI	30/06/2016	523.802,51	1.934,21	3.673.382,63	1.375,05	559,16
54	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/07/2016	524.100,25	1.561,18	3.149.282,38	1.109,86	451,32
55	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/08/2016	524.322,98	1.338,45	2.624.959,40	951,52	386,93
56	RIMBORSO FINANZIAMENTI	30/09/2016	524.545,82	1.115,61	2.100.413,58	793,10	322,51
57	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/10/2016	524.778,60	866,42	1.575.634,98	615,95	250,47
58	RIMBORSO FINANZIAMENTI	30/11/2016	524.995,07	649,95	1.050.639,91	462,06	187,89
59	RIMBORSO FINANZIAMENTI	31/12/2016	525.211,63	433,39	525.428,28	308,12	125,27
TOTALE AL 31/12/2016			6.286.192,69	22.963,01		16.324,62	6.639,39
TOTALE VERSATO			29.474.571,72	ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2016			
DEBITO RESIDUO			525.428,28	Cap. 19 interessi capitale		16.324,62	
				Cap. 19 quota ammortat.		6.286.192,69	
				Cap. 11 interessi passivi		6.302.517,31	
						6.638,39	

3.20 PARTITE DI GIRO (1.4 – Spese per partite di giro)

Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P. (1.4.1.1 Ritenute)

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 2,765 mln di euro e pagati 2,689 mln di euro.

Si sono formati nuovi residui pari a circa 75 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2017 nei termini di legge.

Cap. 24: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI. (1.4.4.1 – Somme trattenute per conto terzi)

Per la competenza sono state erogate somme pari ad euro 18.184.815,69 (di cui 17.516.381,45 rappresentano giroconti prettamente contabili, assolutamente ininfluenti alla gestione, verranno eliminati nel 2017 con l'utilizzo del nuovo programma di contabilità). Rimangono comunque residui al termine dell'esercizio pari ad euro 258.020,31 di cui euro 250.981,83 è costituita dal fondo di garanzia per i prestiti.

PARTE 2^

3.21 Capitoli 25, 26, 27, 28 e 29: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA DEL PERSONALE DEL CORPO. (1.3.1 ATTIVITA PER CONTO)

Come indicato al precedente punto 2.5, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione. Nel corso dell'esercizio non sono stati pagati premi e, conseguentemente, rimane a disposizione una liquidità pari a circa 15,3 mln di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 33 mila euro circa.

Nel comparto sono altresì comprese le risorse da utilizzare per la copertura della responsabilità civile del personale in servizio. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89 del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle responsabilità connesse ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di euro 23 mln per ciascun sinistro e per persona. A corredo, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale (per sinistro ed anno di euro 12.000,00), per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile che penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.

Infine è data facoltà a tutto il personale del Corpo di sottoscrivere volontariamente l'estensione della garanzia, dietro corresponsione di un premio a totale carico del militare, per danni e/o perdite patrimoniali derivanti da responsabilità amministrativa e contabile anche nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza e della Pubblica Amministrazione con un premio assicurativo annuo pari a:

- 268,95 euro per un massimale di euro 500.000,00;
- 336,19 euro per un massimale di euro 1.000.000,00;
- 403,43 euro per un massimale di euro 1.500.000,00;

Al termine dell'esercizio, nello specifico capitolo, residuano risorse per circa 1,543 mln di euro, derivanti da economie pregresse.

3.22 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 30: Amministrazioni condominiali.

A seguito delle dismissioni realizzate nell'esercizio, la gestione non risulta interessata da movimenti in quanto la stessa è stata completamente affidata dall'assemblea dei condomini ad amministratori esterni.

Cap. 31: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva. (1.3.2 – FONDI C.O.N.I.)

Trattasi di fondi che, sulla base di apposita convenzione, il C.O.N.I. assegna alla Guardia di Finanza per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate.

La competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene, in via esclusiva, al Comando Generale che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme e delle disposizioni richiamate dalla convenzione sopra citata.

Di massima, tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività sportive o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti dal "Comitato Attività Sportive" secondo procedure dettate dalle citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati e impiegati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

Cap. 32 e 33: Oblazioni orfani ed integrazioni personali polizza assicurativa. (1.3.2.1 OBLAZIONI ORFANI MILITARI DEL CORPO)

Come già evidenziato più volte nel presente documento, esse costituiscono semplici gestioni di partite di giro che certificano somme destinate a terzi (orfani e società assicuratrici) che giungono ai legittimi destinatari per il tramite dell'Ente.

L'assistenza degli orfani di militari della Guardia di Finanza, in attuazione delle finalità statutarie, viene realizzata mediante l'erogazione agli aventi diritto di una provvidenza fino al compimento del 24° anno di età, mirata ad elevare l'istruzione e la formazione civica, nonché agevolare l'inserimento sociale degli orfani. La misura della devoluzione è pari alle risorse complessivamente accertate per la specifica finalità, al netto di eventuali spese, diviso il numero totale degli orfani

aventi diritto. In sostanza, nel corso dell'esercizio viene erogato un acconto nella misura di euro 1.000,00, integrato nell'esercizio successivo sino al raggiungimento della quota effettiva (totale delle entrate – spese c.c. / numero aventi diritto).

Nell'esercizio sono stati assistiti 595 orfani dei quali 521 in conto esercizio.

Rimangono 74 orfani ai quali verrà erogata la provvidenza in conto residui nel corrente esercizio.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano, pertanto, a complessivi euro 829 mila euro circa, compresi 300 mila quale contributo diretto del F.A.F.

Il quadro globale dell'intervento in parola evidenzia, pertanto, entrate accertate pari a complessivi 829.878,98 euro da ripartire integralmente tra tutti i 595 aventi diritto per l'anno 2016 cui corrisponde un quota pro-capite pari a euro 1.394,51. I residui passivi della specifica contabilità ammontano complessivamente a 308 mila euro da erogare nell'anno 2017.

La voce inerente alle integrazioni personali per la polizza assicurativa rileva tra i residui passivi al 31 dicembre l'importo pari ad euro 1.951,75.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti, distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a euro 2.411.614,11. In termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di cassa per 11.939.129,74 mln di euro.

Inoltre, nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 83.299.693,98 euro, di cui:

- euro 83.107.207,91 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 33.900,15 per la parte svolta per conto;
- euro 158.585,32 per le contabilità speciali e separate.

5.2 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 33.778.616,00 euro, di cui:

- euro 16.277.544,06 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 16.847.561,36 per la parte svolta per conto;
- euro 653.510,58 per le contabilità speciali e separate.

I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nel 2016 ed anni precedenti (complessivamente euro 10.494.506,22) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2017, dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità al vigente Statuto.

6. CONTO ECONOMICO

Rappresenta, in sintesi, la dinamica economica dell'esercizio e pone a confronto le entrate con le spese di competenza (ovvero accertamenti ed impegni di parte corrente in termini finanziari).

Nel documento, la sezione A) rappresenta la consistenza delle voci economiche di entrata e di spesa in termini di competenza dell'esercizio.

Nella sezione B) vengono rappresentati tutti i movimenti non finanziari inerenti l'ammortamento degli immobili, le variazioni straordinarie del patrimonio (eliminazione dei beni mobili – quota interessi c/capitale – insussistenza di attività).

Delucidazioni particolari non occorrono per la quota di ammortamento degli immobili (euro 639.774,44), né per l'eliminazione di beni mobili in seguito ampiamente argomentati (vgs. punto 7 lettera b che segue).

Particolare attenzione merita la voce "risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo" (che già hanno scontato – a suo tempo – la riserva del 25%) per l'assistenza e le spese generali. Trattasi, per queste ultime, della specifica posta accantonata nel passivo del conto patrimoniale (ratei e risconti) che, alla data del 1° gennaio 2016, presentava una consistenza utilizzabile di euro 451.032,55 e che al 31 dicembre è passata ad euro 322.784,53 (decremento di euro 128.247,92 rilevato tra i movimenti non finanziari)

Il conto economico chiude con un avanzo economico di euro 4.458.013,58.

7. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale fornisce una rappresentazione statica del patrimonio alla fine dell'esercizio, come modificata al termine del periodo di riferimento dal risultato che espone il conto economico. In tale conto è altresì possibile osservare le

variazioni subite dalle poste patrimoniali collegate alle operazioni di rettifica commentate nel punto che precede.

7.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come noto il Fondo sta procedendo alla dismissione di una parte del patrimonio immobiliare residenziale. Con riferimento, in particolare, all'immobile di via Chopin 49, sulla scorta di un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, sono state interrotte le trattative intraprese nel 2014 finalizzate alla vendita del bene. In proposito, sentito il Comitato immobili, occorrerà valutare nuove iniziative per l'alienazione o per la messa a reddito del cespite. Il prospetto che segue evidenzia per singolo immobile il valore storico aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo e/o impegnati nell'esercizio e delle dismissioni perfezionate.

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE D'INVENTARIO (euro)
ROMA - Via De Blasi 26	45.210,76
ROMA - Via Chopin 49	1.766.521,60
ROMA - Piazza Galeno 3	652.856,90
GENOVA - Via Nizza 28 E	1.397.396,91
ROMA - Via Nomentana 317	3.536.493,13
ROMA - Via Sicilia 178	3.045.585,55
ROMA - Via Lanciani 11	22.204.768,65
TOTALE GENERALE	32.648.833,50

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato anche dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 639.774,44 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 3.502.701,72 euro.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento, si evidenzia che, in aderenza agli esercizi precedenti, è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usurante). Infatti, il patrimonio dell'Ente ha la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche un'adeguata redditività e non solo una "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità a quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88, del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 ad una prima ricognizione e rivalutazione generale degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Tale rivalutazione è stata caratterizzata da una cadenza decennale fino al 2005, successivamente, è divenuta quinquennale. In ordine temporale, l'ultima ricognizione e rivalutazione dei beni è stata effettuata nel 2006, con riferimento al 31 dicembre 2005 (termine del decennio).

Nel corso dell'esercizio 2016 sono pervenuti dai vari Reparti Amministrativi i verbali di ammortamento dei beni mobili relativi al quinquennio (2011/2015).

Al termine dell'esercizio 2016 i valori contabili dei beni mobili risultano i seguenti:

consistenza al 1° gennaio	€ 6.641.156,28
+ acquisto beni mobili	€ 50.908,85
- ammortamento e scarico	€ 658.415,06
• consistenza al 31 dicembre	€ 6.033.650,07

Per completezza, si sottolinea altresì la diversa metodologia di rilevamento dei valori tra l'inventario fisico dei beni mobili, che fa esplicito riferimento alla fattura pagata o alla materiale acquisizione del bene che deve essere nella completa disponibilità dell'Ente (che lo assume in carica) e quello contabile di bilancio fondato sull'aspetto finanziario che tiene conto anche degli impegni assunti nell'esercizio (es.: fatture ricevute) e non pagati al 31 dicembre (residui), ancorché a fine anno i beni stessi non risultano ancora materialmente ricevuti.

La politica adottata dall'Ente è basata, quindi, sull'aggiornamento dei valori, attraverso lo scarico e distruzione dei beni ormai vetusti, non più utilizzabili e quindi privi di intrinseco valore economico.

Oltre alle scadenze quinquennali di totale rinnovo, per il futuro l'aggiornamento e la parifica ordinaria degli inventari continueranno ad essere assicurati, come in passato, ad ogni esercizio nei modi e nei termini previsti per gli Enti dello Stato, mediante l'applicazione di specifici coefficienti di deperimento tenuto conto della particolare natura e delle finalità del F.A.F., comunque, *"non assoggettato..... come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70"*, come evidenziato dalla Corte dei Conti.

7.2 RATEI E RISCONTI PASSIVI.

Come rilevato in premessa, la rigidità della ripartizione statutaria delle entrate (per le quali peraltro consistenti accertamenti si realizzano solo a fine esercizio

impedendo l'impegno delle stesse entro il periodo di competenza), non rende possibile per competenza annuale sfruttare appieno tutte le risorse utilizzabili per gli scopi extra-previdenziali.

Queste ultime vanno ricondotte complessivamente al 25% dell'entrate disponibili, atteso che lo Statuto vincola senza possibilità di deroga il restante 75% (a scopi previdenziali). Come già esposto al punto 3. SPESE – B) PARTE 1^a che precede, al termine dell'esercizio dal processo di proporzionale ripartizione di tutte entrate accertate e ritenute disponibili, ovvero di tutti i proventi di parte corrente (al netto dell'imposta sul reddito delle società-IRES versata con riferimento ai fitti attivi di competenza dell'anno), all'assistenza risultano destinabili risorse complessive pari ad euro 4.496.743,10.

In sede di rendiconto, escluse le provvidenze di carattere previdenziale e le somme pagate a titolo di IRES, per le esigenze assistenziali del 2016 risultano impegnate spese per complessivi euro 4.624.911,02; pertanto si è reso necessario l'utilizzo di una parte delle risorse riservate all'assistenza (che al 1 gennaio 2016 ammontavano ad euro 451.032,55) per un importo complessivo pari ad euro 128.247,92 (cioè la somma occorrente al pagamento per le esigenze impegnate per euro 4.624.911,02).

Pertanto al 31 dicembre del 2016, la consistenza delle risorse riservate all'assistenza passa da euro 451.032,55 ad euro 322.784,63.

La posta in commento rileva risorse accantonate negli anni precedenti che dopo aver scontato la riserva previdenziale del 75% nei rispettivi esercizi di competenza avrebbero potuto essere destinate all'assistenza ed alle spese generali di gestione, non impiegate a tali fini perché risultate in eccesso rispetto a quelle necessarie per il completamento del programma assistenziale annualmente stabilito.

Per quanto riguarda, invece, la consistenza totale delle risorse di cui alla legge nr. 33/2009 (*"Una Tantum"*) della voce di bilancio ammonta ad euro 30.213.826,00.

7.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 82.886.536,53 euro e risulta così composto:

patrimonio netto (attività meno passività).....	€ 19.981.861,93
fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita	€ 62.904.674,60.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 4.458.013,58.

8. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di

